

10,30 Calcio Eccellenza SkySport2
11,00 Calcio, primav.: Inter-Milan RaiSportSat
12,00 Basket, Bologna-Pompea SkySport2
13,00 Sci di fondo, C. del Mondo Eurosport
14,30 Calcio, Napoli-Samb. SkyCalcio 14
14,30 Rugby, Viadana-Benetton RaiSportSat
16,00 Coppa Italia, Cagliari-Lazio Rai2
20,00 Biliardo, campionato Uk Eurosport
20,30 Basket, Rieti-Montegran. RaiSportSat
21,00 Coppa Italia, Inter-Bologna Rai2

Fiamme Gialle, cinquant'anni di vittorie e medaglie

Festa di compleanno per il gruppo sportivo della polizia con Valentina Vezzali e Bud Spencer



C'è un filo rosso, anzi cremisi, che unisce Bud Spencer-Carlo Pedersoli, campione italiano di nuoto, in gara alle Olimpiadi di Helsinki (1952) e Melbourne (1956), a Valentina Vezzali, medaglia d'oro ai Giochi di Sydney 2000 ed Atene 2004. È il colore della tenuta, il cremisi appunto, indossata da tutti gli atleti delle Fiamme Gialle, il gruppo sportivo della polizia di Stato. E per gli «sportivi in divisa» è tempo di compleanni: ieri, al Museo delle auto della polizia, a Roma, il gruppo ha festeggiato 50 anni, alla presenza di tanti campioni del passato e del presente, del capo della polizia, Gianni De Gennaro e del ministro degli Interni Giuseppe Pisanu. Il mezzo secolo di vita è stato celebrato con un volume, «Un cuore cremisi sul podio» (Laurus Robuffo editore), scritto da Vanni Loriga, Fabio Massimo Splendore e Antonino Errante Parrino, che racconta la storia del gruppo sportivo, tra passato, presente e futuro. Le Fiamme Oro nascono ufficialmente il 12 agosto 1954. I gruppi sportivi della polizia rappresentano la società italiana che ha vinto più medaglie in più discipline alle Olimpiadi: 26 ori, 9 argenti e 19 bronzi. Atletica leggera, sci, pallanuoto, pentathlon moderno, scherma, canoa, canottaggio, judo, pugilato, taekwondo, pattinaggio, bob, pesi sono i settori nei quali gli atleti in cremisi si sono affermati. Di medaglia in medaglia, si arriva così ad Atene 2004, dove due ori e tre bronzi sono targati Fiamme Oro. E proprio una delle campionesse di Atene, la fioretista Valentina Vezzali (nella foto) è risultata la più amata tra 96 atleti «in divisa», secondo un sondaggio lanciato sul sito della polizia di Stato. Al secondo posto si è piazzato Bud Spencer.

Rugby

Giornata di test match, ieri per le grandi Nazionali della palla ovale. A Twickenham, Londra, l'Inghilterra ha battuto per 36-16 il Sud Africa. Due le mete inglesi, di Charlie Hodgson e Mark Cueto. Solo nel finale la meta sudafricana con Bryan Habana. A Glasgow, l'Australia ha battuto per 31-17 la Scozia. Per i Wallabies è la 15ª vittoria consecutiva contro il XV del Cardo. Per l'Australia quattro mete di Lote Tuqiri, Phil Waugh, Matt Giteau e George Gregan. L'unica meta degli scozzesi l'ha messa a segno Ally Hogg.

Giorni di Storia
Senza violenza

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
Senza violenza

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

Il Milan ritrova Crespo, Palermo ko*Coppa Italia, l'argentino torna al gol dopo mesi. Raddoppia Seedorf, a segno Toni*

Francesco Luti

PALERMO Sarà una competizione "minore", varrà poco o nulla; uno striminzito posticino in Coppa Uefa, equivalente, più o meno, ad un anonimo campionato di mezza classifica. La Coppa Italia a Palermo però è ancora un evento. Specie se a contendere ai rossoneri un posto tra le migliori otto, arriva il Milan delle stelle. Quello che fino ad un anno fa bisognava accontentarsi di ammirare in tv (pagando).

Il "Renzo Barbera" si presenta così al primo appuntamento con una "grande" vestito a festa, stracolmo ed entusiasta. Pazienza se Carlo Ancelotti abbia saggiamente deciso di lasciare a Milano mezza squadra, perché gli undici rossoneri che scendono in campo, valgono comunque il biglietto. Guidolin risponde allora con un prudente 4-4-1-1, consegna come di consueto le chiavi dell'attacco a Toni e si affida ad un centrocampo tutto corsa e muscoli per mettere in difficoltà Ambrosini Gattuso e Seedorf. In attacco, l'ingrato compito di sostituire Shevchenko (malato immaginario) pesa sulle spalle di Crespo, "supportato" da un Rui Costa dai ritmi fin troppo compassati, come di consuetudine. La prima occasione della partita è così del Palermo, con un diagonale di Grosso uscito di un niente dopo 7'. Il Milan però non rimane a guardare, e Crespo prende confidenza con la porta avversaria tre minuti più tardi, sfiorando il palo con un diagonale altrettanto pericoloso. Il Palermo capisce presto di non poter fare la partita (troppo netto il divario sul piano del palleggio) e lascia così l'iniziativa all'avversario, optando per pressing e "ripartenze". Il pubblico (fumogeni a parte) da una mano: l'incoraggiamento è incessante e il confronto con l'atmosfera di stratta e quasi cupa degli altri "ottavi" della competizione fa riflettere. Partita vera, insomma, calciatori compresi. Ne sa qualcosa Dhoraso, il più veloce di tutti, steso senza eccessivi complimenti, ad ogni accenno di fuga. Il Milan tiene il pallo-



Hernan Crespo, protagonista della serata di ieri, lotta per un pallone

le altre gare di ieri**Lecce-Udinese, grande abbuffata di gol
La Fiorentina batte il Parma con Portillo**

L' Udinese vince 5-4 sul campo del Lecce nell'andata degli ottavi di finale di Tim Cup. Una pioggia di gol che ricorda quella del 7 novembre: nella gara della 10/a giornata di campionato, l'Udinese si impose per 4-3. La partita "folle", allo stadio di Via del Mare, si apre nel segno dei pugliesi che si porta-

no sul 3-0 con le reti di Ledesma su rigore (11'), Dalla Bona (29') e Bojinov (31'). I friulani rimontano in 25 minuti con Felipe (34'), Di Michele (45') e Di Natale (57'). I salentini tornano in vantaggio ancora con Bojinov (67') ma vengono raggiunti ancora da Di Michele (78'). All'87' Di Natale firma il gol del 5-4. Nel recupe-

ro, succede di tutto: espulsione del portiere ospite Handanovic e rigore per il Lecce. Al 92' Vucinic dal dischetto si fa ipnotizzare da Di Michele, portiere improvvisato, che respinge di piede e salva la vittoria. Il ritorno è in programma il 12 gennaio.

La Fiorentina ha battuto 2-0 il Parma ipotizzando il passaggio di turno ai quarti. Gara non bella, ma successo meritato per i viola che, pur privi di diversi titolari, hanno saputo concretizzare al meglio le poche occasioni create: a segno due giovani stranieri, lo spagnolo Portillo di nuovo titolare dopo tanta panchina, e nella ripresa il cileno Valdes, al suo debutto

assolto in maglia viola, che ha fatto centro 4' dopo il suo ingresso in campo. Viceversa gli emiliani, che pure hanno chiuso la gara con uno schieramento molto offensivo, non hanno mai saputo rendersi davvero pericolosi. Come preannunciato Busso ha adottato un massiccio turnover lasciando a riposo i vari Miccoli, Obodo e Maresca, tenendo in panchina Chiellini e Ujfalusi e rilanciando alcuni elementi finora meno impiegati per scelta tecnica o infortuni: guidato da capitano Di Livio, alla sua duecentesima gara in maglia viola, la Fiorentina ha rispolverato Maggio al debutto ufficiale stagionale, Piangerelli, Savini, Guigou e Portillo.

Oggi Inter-Bologna e Cagliari-Lazio

Oggy le ultime due partite degli ottavi di Coppa Italia (gara d'andata). In campo, Inter-Bologna e Cagliari-Lazio. Nell'ultimo allenamento ad Appiano Gentile, il tecnico nerazzurro Roberto Mancini dichiara «di non snobbare la competizione, alla quale l'Inter tiene e vuole qualificarsi». Ma ammette che la gara di oggi sarà comunque un'occasione per provare in campo nuove soluzioni «che magari potrebbero essere utilizzate in futuro». Ecco allora il ritorno di Vieri ma in coppia con Cruz, e anche l'esordio tra i pali del giovane portiere uruguayano Fabian Carini.

«Contro il Bologna - afferma il tecnico - mi piacerebbe vedere Vieri e Cruz insieme, e provare chi finora ha giocato di meno. Per quanto riguarda il portiere, premesso che Toldo è in permesso per motivi di famiglia, la scelta è tra Carini e Fontana, tenendo comunque conto che ci tengo a vedere in campo Carini». Giocherà poi sicuramente anche Francesco Coco, alla sua prima partita ufficiale nerazzurra della stagione. Nel Bologna, iscritto pure Carlo Mazzone, fiaccato dall'influenza, alla lista di chi la partita se la vedrà in televisione: toccherà al vice Lorenzo Scarafoni guidare dalla panchina i rossoblù. Assenti anche Cipriani e Locatelli.

Intanto, si sono trovati di fronte, l'uno contro l'altro, per tanti anni, sui verdi prati inglesi. Ma dopo le sfide nella Premiership, Gianfranco Zola e Paolo Di Camio, almeno per questo 2004, non si potranno affrontare in Italia. Già, perché oggi al Sant'Elia, nell'andata degli ottavi tra Cagliari e Lazio, Zola verrà risparmiato dal tecnico Daniele Arrighini, mentre tra una settimana, quando le due squadre si incontreranno di nuovo - ma questa volta all'Olimpico e per il campionato - non ci sarà Di Camio, squalificato.

ne tutto il primo tempo, senza però mai mettere troppa paura a Santoni, perché il ritmo dei siciliani è indovolato e non accenna a diminuire col passare dei minuti. Gara molto tattica, ma anche molto dispendiosa sotto il profilo atletico, coi rossoneri progressivamente costretti a mollare la presa e il Milan meno infastidito da una pressione sconosciuta, almeno in questa competizione da seconde linee in cerca di riscatto. La verità è che in Sicilia non sono in pochi a sognare una rivincita alle due finali perse in extremis negli anni '70 (una ai supplementari e una ai rigori), e tra i più convinti assertori della necessità di puntare forte sulla competizione c'è una società decisa ad inserirsi alla svelta nel ristretto club di quelli che contano (e comandano). Il secondo tempo ricalca la falsariga del primo: il fatto "condanna" in maniera inappellabile la prestazione di un Rui Costa avventatamente lasciato in campo da Ancelotti in attesa di un risveglio sempre più improbabile. Chi si sveglia invece dopo un letargo durato un'eternità sportiva è Hernan Crespo che rovina la festa al Palermo con un preciso "piattone" su cross di Seedorf. E' il 10' della ripresa, e il colpo, improvviso e tutto sommato immeritato manda in bambola i padroni di casa. Gli uomini di Guidolin, fino a quel momento impeccabili, finiscono per disunirsi e perdono la distanza tra i reparti. Per il Milan diventa tutto più facile: Sergino e Dhoraso ispirano contropiedi sempre più pericolosi, Nesta e Colocini (buona prova) arginano senza eccessivi patemi i tentativi troppo prevedibili degli avanti in rosa. Entrano Bienza e Gonzalez per i due centrali Corini e Barone, ma cambia poco. Il Milan, raddoppia con Seedorf a metà ripresa spegnendo gli entusiasmi di uno stadio, che riesce però a ritrovare la voce grazie all'acuto di Toni a 10' dalla fine. La gara torna bella ma il risultato non cambia più. Il Milan la porta a casa grazie ad esperienza e un briciolo di fortuna. Il pubblico siciliano dimostra di saper distinguere tra prestazione e risultato e applaude. Roba da "Grandi".

**Derby di Scozia:
tra le solite botte
vincono i Rangers**

I Glasgow Rangers si sono imposti per 2 a 0 sugli storici rivali del Celtic, ridotto in nove uomini in seguito a una doppia espulsione. Con questo successo i Rangers si sono portati a un solo punto di distacco dal Celtic che guida la classifica con trentasette punti. I gol sono scaturiti da un rigore realizzato da Novo al 15' e da Prso al 36', tutti nel primo tempo. La gara piuttosto caotica è stata costellata da molti incidenti fra giocatori; ne hanno fatto le spese Thompson espulso subito dopo il gol del croato, e Sutton mandato negli spogliatoi all'11' della ripresa.

Il calcio ha bisogno di Cassano

DARWIN PASTORIN

Oggi niente campionato. Si tira un po' il fiato. Un'occasione per alcune riflessioni sulle contraddizioni, le bellezze, le malinconie del nostro calcio.

CAMPIONATO. È una questione Juve-Milan. Una storia infinita: ecco il nuovo Derby d'Italia. La Serie A a venti squadre è un assurdo tecnico. Troppa partite, troppe fatiche, lo spettacolo - inevitabilmente - latita.

NAZIONALE. Ho approvato la scelta di Lippi: far scendere in campo gli apprendisti campioni contro la Finlandia. Giovani di belle speranze, giovani in cerca di uno spazio vitale. I talenti non mancano al nostro football: esistono, e possono conquistare la maglia azzurra. Finiamola, quindi, con la litania degli stranieri che impediscono ai nostri ragazzi di crescere. Piuttosto: perché arrivano da noi stranieri strapagati e senza qualità? Vizio assurdo.

PORTIERI. José Chilavert ha dato l'addio al calcio, giocan-

do e segnando per il Velez. L'estremo difensore paraguayano è stato un esempio: di bravura, professionalità, dignità. Un portiere-goleador, come Higuita. E una persona impegnata sotto il profilo politico-culturale. Con l'immenso scrittore Roa Bastos, ama andare per scuole e fabbriche, parlando di etica sportiva, di libertà e tolleranza, di unione tra i popoli. Il miglior giocatore del campionato è, a mio avviso, Gigi Buffon. È lui il vero e unico erede di Dino Zoff. Il preparatore dei portieri bianconeri, Franco Tancredi, ha detto a Camillo Forte di Tuttosport: «È uno spettacolo allenarlo: umile, determinato, vuole sempre migliorarsi».

CASSANO. Sempre più sulla graticola. Abbandonato anche da buona parte della generosissima tifoseria romanista. Nemmeno la fascia da capitano (match con il Siena, in Coppa Italia), è servita a risvegliare la sua cristallina classe.

Un momento difficile, il suo. Ma io dico: salviamo il suo estro, aiutiamolo a uscire dal labirinto. Il calcio ha bisogno dei Cassano per tornare ai colori, al sorriso, alla bellezza. **LIBRI.** Un romanzo folgorante di un maestro del giornalismo, Gianni Clerici: «Erba rossa», Fazi editore. La Coppa Davis, Praga 1969, amore e dolore, pagine impeccabili. Aveva ragione Italo Calvino: «Clerici è un grande scrittore prestato allo sport». Sempre la casa editrice Limina alla ribalta, questa volta con «La valigia del centravanti» di Guy Chiappaventi, prefazione di Paolo Rossi. Nove storie di numeri 9, tra gol fatti in campo e gol subiti nella vita. Anche Osvaldo Soriano giocava centravanti. Nostalgia canaglia o nostalgia Chinaglia? Per chi ama la pallacanestro, un volume da non perdere: «La leggenda del basket» di Mario Arceri e Valerio Bianchini, Baldini Castoldi Dalai editore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	30	11	78	23	5
CAGLIARI	3	61	31	71	44
FIRENZE	66	79	58	34	3
GENOVA	30	79	14	83	60
MILANO	29	32	17	16	10
NAPOLI	38	35	77	81	80
PALERMO	78	53	77	33	44
ROMA	54	76	41	36	58
TORINO	15	17	60	46	38
VENEZIA	80	41	70	58	63

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

29	30	38	54	66	78	80	JOLLY
Montepremi							€ 6.579.184,86
Nessun 6 Jackpot							€ 8.744.997,80
Nessun 5+1 Jackpot							€ 2.457.641,19
Vincono con punti 5							€ 82.239,82
Vincono con punti 4							€ 463,64
Vincono con punti 3							€ 13,62